

## Milano 2 – 1<sup>a</sup> lez. - Riassunto veloce delle 15 lezioni del 1° anno.(DIA 1)

Per chi non avesse frequentato lo scorso anno il mio ciclo di conferenze su Milano, per i nuovi insomma, dirò semplicemente che mi propongo di visitare Milano con gli occhi della città odierna, ma con il cuore pensando a come era prima per vedere come la città sia cambiata, particolarmente in questi ultimi due secoli. Andremo alla ricerca delle curiosità e dei posti anche poco conosciuti. **(DIA 2)** Ad esempio tutti riconoscerete in questa foto del 1845 circa,.....Il Duomo con le demolizioni delle case per la costruzione della galleria. Ma c'è un particolare curioso su questa foto. L'avete individuato?

E' la costruzione di un campanile sopra il tetto del Duomo. Un effetto ottico? No, è proprio un campanile che era stato messo perché si voleva che anche il Duomo avesse le sue campane. Oggi il campanile non c'è più, e le campane? Le campane ci sono nell'intercapedine dell'abside. **(DIA 3)** Tra la volta interna e il decoro traforato delle guglie.

Ricordiamo brevemente che cosa abbiamo visitato nelle 15 lezioni del 1° corso di Milano nel Cuore.

**Nella prima lezione** avevamo fatto un breve cenno alla **storia di Milano e all'origine del suo nome** con la leggenda della "scrofa semilanuta": dalla conquista del villaggio celtico da parte dei romani intorno all'anno 200 a.C., alla sede della capitale dell'impero di occidente. Poi la discesa dei barbari e la conquista dei Longobardi. Poi la Signoria dei 12 Visconti, **(DIA 4)** e il Ducato dei 6 Sforza a cui è seguita, prima la dominazione spagnola per circa due secoli ( 1535- 1713), poi la occupazione austriaca, fino all'arrivo di Napoleone ( 1789).

Caduto Napoleone nel 1815, la Lombardia torna ancora sotto gli austriaci, fino alle guerre di indipendenza dal 1848 al 1849 e infine all'unità d'Italia nel 1861.

**Nella seconda lezione** abbiamo parlato ( **DIA 5**) dei navigli del Milanese che sono in tutto ?. Proviamo a ricordarli tutti:

**Il naviglio grande**, che prende l'acqua dal Ticino all'altezza di Tornavento, per terminare alla Darsena di Milano.

**Il naviglio martesana**, dall'Adda, poco sotto a Trezzo arrivava al Tombone di S, Marco ( oggi ancora visibile solo fino alla tombinatura di via Melchiorre Gioia)

**Il naviglio di Bereguardo** derivato dal Naviglio Grande ad Abbiategrasso fino a disperdersi irrigando i campi di Bereguardo,

**Il naviglio di Paderno** per superare le rapide dell'Adda,

e infine..... **la fossa interna** che metteva in comunicazione, attraverso il percorso dell'odierna circonvallazione interna, l'acqua della Darsena con il quella del tombone di S, Marco; praticamente metteva in comunicazione il Naviglio Grande con il naviglio Martesana, collegando il lago Maggiore con il lago di Como.

La navigazione sul **naviglio Grande ( DIA 6)** permetteva di portare il marmo necessario per la costruzione del Duomo di Milano, dalle cave di Candoglia, sopra il fiume Toce nell'alto lago Maggiore, poi lungo al Ticino fino allo sperone di Tornavento, quando iniziava il naviglio Grande per arrivare alla darsena e, attraverso la fossa interna, fino al laghetto vicinissimo al Duomo. **(DIA 7)**

Noi, lo scorso anno, abbiamo percorso proprio l'itinerario del Naviglio Grande per arrivare al Duomo. La prima chiesetta che abbiamo incontrato è stata la chiesa di **san Cristoforo (DIA 8) e (DIA9)**. Proseguendo l'itinerario sull'alzaia abbiamo incontrato la facciata incompiuta della chiesa di **S. Maria al Naviglio (DIA 10)** e subito dopo il romantico vicolo dei lavandai **(DIA 11)**. Arrivati alla Darsena iniziamo il percorso che dal corso di Porta Ticinese ci porterà al Duomo. La prima chiesa che incontriamo è la **Basilica di S. Eustorgio (DIA 12)**, con le tombe dei tanti nobili milanesi dai Visconti ai nostri Brivio, e con la stupenda **Cappella Portinari (DIA 13)**, gioiello del rinascimento fiorentino in Milano.

Seguiamo adesso l'itinerario che tutti i nuovi arcivescovi di Milano percorrevano e ancora percorrono per arrivare in Duomo, lungo via Torino. **(DIA 14)** Ma invece di corso di Porta Ticinese, possiamo percorrere o il parco delle basiliche oppure sull'altro lato via conca del naviglio con i ruderi del Circo romano. Arrivati alla Porta Ticinese Medioevale, prima di varcare la soglia, diamo un'occhiata sulla nostra sinistra anche alla chiesa di **S, Maria della vittoria (DIA 15)**.

Passata la porta Ticinese troviamo lo spettacolo delle colonne e della **basilica di S. Lorenzo (DIA 16)**. Visiteremo al suo interno anche la **cappella di S, Aquilino (DIA 17)** con i suoi mosaici bizantini.

Per corriamo adesso la via Torino. La prima chiesa che incontriamo sulla sinistra è la chiesa di **S. Sisto (DIA 18)**, sconosciuta, che ospita il museo Francesco Messina. La seconda chiesa, sempre sul lato sinistro, è **S. Giorgio al Palazzo (DIA 19)** con gli affreschi del Luini.

Lasciamo per un attimo la via Torino per addentrarci sulla destra, verso piazza **S. Alessandro**, per visitare la omonima chiesa **(DIA 20)**. Torniamo in via Torino per visitare il **tempio civico di S. Sebastiano (DIA 21)** e poi dalla parte destra la piccola ma imperdibile Chiesa di **S. Maria presso s. Satiro (DIA 22)** con la sua incredibile finta **abside bramantesca (DIA 23)**.

Ancora pochi passi e sbuchiamo in piazza Duomo **(DIA 24)** con la sua abbagliante, (con il sole) cattedrale.

Ma il tempo incalza, volgiamo le spalle al *noster dom* e imbocchiamo via Mercanti per la nostra visita del quartiere di Porta Vercellina **(DIA 25)**. Passeremo dalla piazza dei Mercanti per arrivare al Cordusio e poi imboccare la via Meravigli, La prima "meraviglia" che incontreremo è la **Chiesa di S, Maurizio al Monastero Maggiore (DIA 26)**. La sua definizione come "la Cappella Sistina di Milano" è più che giustificata dagli affreschi dei Luini **(DIA 27)**. Un vero capolavoro! L'itinerario prosegue con un altro luogo di interesse mondiale: **Santa Maria delle Grazie ( DIA 28)** con affrescata nel refettorio **l'ultima cena di Leonardo (DIA 29)**.

Ma è già tempo di rientrare verso il centro, ( **DIA 30**) passando accanto alla chiesa di **S. Vittore al corpo (DIA 31)** e, al suo fianco nella piazza, il Museo della scienza Leonardo da Vinci con le sue interessanti raccolte. Passiamo la pusterla di S. Ambrogio, un'occhiata a destra alla Chiesa di **S. Michele al Dosso (DIA 32)** e subito ci troviamo di fronte l'ingresso della chiesa forse più cara ai Milanesi, la **Basilica di Sant'Ambrogio (DIA 33)**. E via lungo la piazza omonima, che tanti di noi ricorderanno quando era la sede della festa degli " *Oh bei, oh bei* ".

Proseguiamo **(DIA 34)** e in fondo alla piazza troneggia la Caserma Garibaldi **(DIA 35)**, mostruoso edificio che ha soprattutto la colpa di essere stato costruito al posto **2**

della grande chiesa e convento di **S. Francesco grande (DIA 36)**, ( qui in una ricostruzione al computer,) da ricordarsi per la committenza delle due versioni della "**Vergine delle rocce**" (**DIA 37**) commissionate dai frati francescani a Leonardo e poi finite una a Londra e l'altra a Parigi.

Lasciata sulla destra l'università cattolica, ( bellissimi al suo interno i due chiostri già della Basilica di S. Ambrogio), imbocchiamo la via Cappuccio con la chiesa di **S. Bernardino alle monache 38**). Ancora pochi passi e sulla parte opposta di via Cappuccio si apre il chiostro più segreto e tra i più belli di Milano: Il **Chiostro delle Umiliate (DIA 39)**. Da via Cappuccio, dopo aver ammirato due torri medioevali di Milano, **la torre dei Gorani** e **la torre Morigi**, ci portiamo in piazzetta Borromeo per visitare la chiesa di **S. Maria Podone (DIA 40)** e, di fronte alla chiesa, il **palazzo Borromeo** con la famosa **sala dei giochi**. Ci portiamo adesso in piazza **S. Sepolcro**, per ammirare l'omonima chiesa ( **DIA 41**) e la cripta. Giriamo attorno a quello che una volta era **l'ingresso dell'Ambrosiana (DIA 42)** e oggi ne è solo il retro con la statua del suo fondatore, Federico Borromeo. E ritorniamo infine in **piazza Duomo**. Un caffè veloce e ripartiamo per la visita della zona (**DIA 43**) tra via Torino e porta Romana. Prendiamo via Mazzini per ammirare il **retro della Chiesa di S. Maria presso S. Satiro (DIA 44)** e arriviamo in piazza Missori e al "*dente cariato di Milano*" ( **DIA 45**) cioè ai resti dell'abside della chiesa di **S. Giovanni in Conca (DIA 46)**. Abbiamo raccontato lo scorso anno le vicissitudini di questa chiesa, prima accorciata al centro con la facciata ricomposta attaccata all'abside (**DIA 47**). Poi la chiesa demolita con la facciata ancora una volta smontata e ricomposta in via Francesco Sforza per la nuova chiesa dei Valdesi, dove ancora oggi si può ammirare. Se i resti dell'abside sono veramente pietosi, bellissima è invece la cripta sottostante che si è salvata. Prima di lasciare piazza Missori, non possiamo dare un'occhiata al monumento forse più originale di Milano, da cui il detto "*te me paret il caval del Missori*", per dire di una persona molto giù di corda. Il monumento al Generale Giuseppe Missori fu inaugurato nel 1916 e dedicato all'ottocentesco colonnello garibaldino, ritratto con tanto di petto in fuori, (**DIA 48**) sguardo fiero e sciabola sguainata, pronto alla pugna. Solo che il cavallo (**DIA 49**) sul quale è ritratto non la pensa esattamente così: ha l'aspetto di un ciuccio con orecchie basse, sguardo rassegnato, coda tra le gambe e posa indolente e stracca...Lasciamolo in pace e iniziamo la via Torino fino ad incontrare in piazza S. Eufemia (**DIA 50**) due chiese una vicino all'altra: a destra **S. Paolo Converso**, oggi sede di uno studio di architettura, e a sinistra **S. Eufemia**.

Superata la circonvallazione arriviamo in corso Italia e alle chiese anche queste affiancate: (**DIA 51**) a sinistra **S. Maria dei miracoli presso S. Celso** e a destra la più antica S. Celso.

Passiamo da corso di Porta Vigentina per vedere la chiesa di **S. Maria in Paradiso (DIA 52)**, con la pietra che riporta alla festa del "*tredesin de marz*". Arriviamo adesso ai bastioni spagnoli e alla **Porta Romana (DIA 53)**. Aspettiamo anche noi un tram e con Gaber (**DIA 54**) che ci canta *Porta Romana bella*", andiamo in centro, vedendo a sinistra la piccola chiesetta di **SS. Pietro e Paolo dei pellegrini (DIA 55)**, scendiamo alla crocetta e ci dirigiamo verso via Santa Sofia per vedere subito a sinistra, in via Calimero, l'ultimo monastero di clausura di Milano, la chiesa di **Santa Maria della Visitazione (DIA 56)** e la chiesa di **S. Calimero (DIA 57)**.

Riprendiamo il cammino in corso di Porta Romana per trovare una delle basiliche ambrosiane di Milano, **S. Nazaro Maggiore (DIA 58)**, preceduto nell'ingresso dal Mausoleo Trivulzio.

Prendiamo il vicoletto a sinistra della basilica e ci portiamo davanti alla **Ca' Granda (DIA 59)**, l'ex ospedale Maggiore di Milano, oggi sede dell'Università statale. Una breve visita al cortile d'onore dove sul lato opposto dell'ingresso si affaccia la Chiesa di **Santa Maria Annunciata (DIA 60)** e usciamo per via **S. Antonio Abate** per visitare l'omonima chiesa (**DIA 61**) e siamo, attraversata via Larga, di fronte alla chiesa di **S. Gottardo in corte (DIA 62)**, la cappella palatina, cioè del palazzo Reale, e siamo ritornati in piazza Duomo, pronti a ripartire per visitare un nuovo quartiere di Milano.